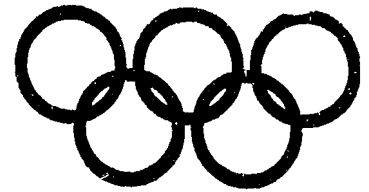


Oggi la 100 km. a cronometro a squadre: favoriti Marcelli, Bramucci, Vianelli e Simonetti

Dal ciclismo primo «oro» per l'Italia?

XIX OLIMPIADE

MEXICO 68



L'atletica leggera presenta oggi quattro attesissime finali: disco, 800 metri, 400 hs. e 100 m femminili

AL OERTER TENIA OGGI DI CENTRARE UN FAVOLOSO «POKER»

Il gigante USA ha già trionfato a Melbourne, Roma e Tokio - Wilson Kiprugut potrebbe fruttare al Kenia la seconda medaglia d'oro - La Vettorazzo impegnata nel pentathlon (80 hs)

Drammatici i 10.000 metri per gli «uomini della pianura»

I negri «super» anche sulle lunghe distanze

Necessario l'intervento con l'ossigeno per rianimare Ron Clarke

Dal nostro inviato

CITTA' DEL MESSICO, 13

Parliamo della prima giornata della quale si possa fare un bilancio per come è andata la seconda si concluderà in Italia sarà scesa la notte. La prima giornata allora la giornata delle amarezze degli italiani. Nel fucile di Olimpia si sono già bruciate molte glorie. Il milo della «Frece nere» americana ad esempio gli uomini che da un anno e mezzo al miraglio per aver superato la barriera dei 10 addirittura in tre.

Oggi uno di loro per poter vincere, prima una batteria e poi un quarto di finale ha dovuto addirittura eguagliare due volte il primato mondiale. Gli altri sono stati battuti dai giapponesi. In due cu-bani i cubani soprattutto uno di loro si chiama Casa nova e sembra una quercia che corre. Su un popolo di sette milioni di abitanti i dirigenti dello sport cubano hanno saputo scegliere tre le nomeni neri che si battono da pari a pari con altri famosi atleti neri che però gli americani hanno potuto scegliere da un popolo di 200 milioni. Comunque gli uni e gli altri sono tutti in questa è stata la seconda caratteri atica della giornata il trionfo degli uomini di colore che hanno strarinato nella batteria, che hanno fatto segnare il miglior tempo negli ottocento metri che hanno strarinato di diecimila metri. Un primato schiacciato sui piedi dei sedici semifinalisti del 100 metri sono negri (uno è giapponese e solo tre sono bianchi) due tedeschi della RDT e un francese. Il miglior tempo degli ottocento metri è del colosso negro del Kenia Kiprugut la prima medaglia d'oro è stata di 10.000 metri - è stata di un altro negro del Kenia che ha preceduto un negro di Etiopia e un tunisino. L'olocausto dei bianchi quindi è un altro leri ci si chiese cosa avrebbe fatto che sta lucendo organizzazione in un'antica realtà olimpica ha fatto come i fenomeni americani è stata battuta anche se non è stata eliminata. Ad un certo momento il ristorante ha chiuso i battenti perché non poteva contenere gli ospiti tutti stamati stamati mesi da chili di carta in cui non ci si orizzontava più. I risultati dei pentathlon sono diventati una specie di segreto militare (forse perché nei pentathlon si spara e ci si danno colpi di sciabola) probabilmente è stato il caso di Mosca ad esempio un altro negro del Kenia che partecipava ad diecimila metri Moses quando Temu e l'etiope Wolde dipanano la loro infernale volta stava per essere doppiato da accelerato il passo per superare il traguardo prima che quei due gli arrivassero ed estorsero mezzo la medaglia al collo non ha trovato un cane di un mezzo per tornare al Villaggio olimpico e si è avvitato a piedi disperso a farsi altri sei chilometri dopo i dieci che aveva appena finito. Gli è andata bene che un concorrente sovietico lo ha visto ha fatto fermare un pullman e lo ha fatto salire. Però la giornata degli otto ostacoli è stata anche caritate rianata da iipsoni di tutti i tipi. Il caso di Mosca ad esempio un altro negro del Kenia che partecipava ad diecimila metri Moses quando Temu e l'etiope Wolde dipanano la loro infernale volta stava per essere doppiato da accelerato il passo per superare il traguardo prima che quei due gli arrivassero ed estorsero mezzo la medaglia al collo non ha trovato un cane di un mezzo per tornare al Villaggio olimpico e si è avvitato a piedi disperso a farsi altri sei chilometri dopo i dieci che aveva appena finito. Gli è andata bene che un concorrente sovietico lo ha visto ha fatto fermare un pullman e lo ha fatto salire.



Il medico australiano piangente cerca di rianimare Ron Clarke (Telefoto all'Unità)

refatta si vedevano concorrenti in corsa rianimando un gli ginecologo negro dell'Uganda Mustala dopo appena tre giri giocatore incosciente che gli si è piantato in terra di schianto ed hanno dovuto mettersi a urlare per il medico che non poteva più calmare il battito cardiaco irregolare.

to che il pluriprimatista mondiale ha avuto un collasso cardiocircolatorio con stoppia mento della vista colore gli generare incoscienza del movimento perdita di concentrazione. È stato rianimato con applicazione della maschera a ossigeno e quindi sedati per calmare il battito cardiaco irregolare.

quell'uragano di negri non è stata niente da fare e dilaganti non ha fatto niente. Negli 800 m del Buono è capitato in una batteria di mostri (in semi finale, oltre i primi due di ogni batteria andavano gli altri quattro migliori tempi assoluti due di questi migliori tempi sono stati proprio nella batteria di Del Buono) Rimanea Finelli che ha vinto la sua serie con tanta di similitudine che dopo l'ultimo ostacolo si è girato a vedere gli altri e erano ancora in corso e a momenti per questa leggerezza gli arrivava un addosso.

Kino Marzullo

«Solo gli atleti della Repubblica popolare cinese possono rappresentare la Cina»

Protesta dell'URSS per l'accettazione di Formosa come «Repubblica cinese»

Il CIO accusato di «vile atto politico» dalla Repubblica Democratica Popolare Coreana

MOSCA 14. Il Comitato Olimpico Nazionale dell'URSS ha espresso oggi una ferma protesta contro la decisione del CIO nel 1957 di accettare la squadra della Repubblica di Taiwan ai Giochi Olimpici con la denominazione di «Squadra della Repubblica Cinese». Il Comitato Nazionale Olimpico dell'URSS ha dichiarato che questa nuova decisione contraddice alla risoluzione del CIO adottata nel 1957 in cui si afferma che esso riconosce una sola Cina la Repubblica Popolare Cinese.

Democratica Popolare di Corea può partecipare ai Giochi Olimpici soltanto sotto la denominazione di «Squadra della Corea». Con questa denominazione gli atleti del nostro Paese parteciperanno anche in futuro a tutte le competizioni internazionali con i propri rappresentanti della Repubblica democratica popolare di Corea. L'intera responsabilità delle azioni illegali compiute dai discriminatori del Comitato Olimpico Internazionale.

la dignità nazionale e la sovranità della RDP. Persegue lo scopo di denigrare costantemente la crescente autorità internazionale della repubblica. Gli atleti del nostro Paese parteciperanno anche in futuro a tutte le competizioni internazionali con i propri rappresentanti della Repubblica democratica popolare di Corea. L'intera responsabilità delle azioni illegali compiute dai discriminatori del Comitato Olimpico Internazionale.

ministro degli interni della RDT Erich Bendt ha contestato al CIO il diritto di «non curare un riconoscimento politico internazionale della repubblica». «I gravi problemi» che la partecipazione di una squadra della RDT con bandiera simbolo e inno nazionale fa sorgere in vista dei Giochi del '72 che si svolgeranno in Baviera. Come è noto l'esibizione della bandiera della RDT è considerata da Bonn che prelude di rappresentare «tutta» la Germania come un reato contro la sicurezza statale.

«A Berlino il «Neues Deutschland» sotto il cui santo suo il valore del riconoscimento dato dal CIO tanto maggiore quanto è il capo dello sport tedesco-occidentale. In fatto capi sono stati in questa modo i voti contrari è venuta dalla sua delegazione.

Mentre a Città del Messico il

Il keniano ha conquistato la prima medaglia d'oro

Temu aveva già sconfitto Ron Clarke

Dal nostro corrispondente

CITTA' DEL MESSICO, 14

Le 5.000 persone che hanno assistito alla prima giornata della XIX Olimpiade non accennano a sfollare. Vogliono assistere al trionfo degli «uomini dell'altopiano» che hanno lasciato sorpresi negli ultimi 100 m gli uomini della pianura. Parte del trionfo sarà tributata al piccolo messicano Martinez con maglia e calzoni rossi. Quei due i messicani presenti che hanno consumato le uoglie in un'inclemente durata quanto durava la competizione nella quale Martinez è finito al quarto posto. Forse i suoi compatrioti speravano di più ma in fondo questa è gente che sa accontentarsi. Le tabelle sull'effetto che l'aria rarefatta esercita sul rendimento umano quando è sotto sforzo, ha avuto infine, dopo tante discussioni, la sua verifica a questa altezza. Per quanto riguarda i 10.000 m il mon-

tanari) hanno vinto con quel lo scarto di rendimento che è risultato poco più di quel minuto che si prevedeva. Bisogna anche dire che tutti i 37 parenti sono stati di una prudenza eccezionale. La maggioranza dei tecnici prevedeva infatti che gli atleti dai continenti giungono a maglia verde, i loro colleghi del Kili mangiarono (montagna più alta del Kenia) dai calzoncini verdi e maglia bianca nonché i corridori delle Ande e dello altopiano messicano avrebbero impresso all'inizio un ritmo elevato tutto strappi, per saggiare le capacità cardiache del loro avversario della pianura. Invece fino all'ottavo chilometro, tutti i migliori sono rimasti assieme con il medesimo ritmo. In testa al gruppo si alternavano Keino Szareny, Sviridov per due chilometri, poi Defagu quindi ancora Sviridov fino a metà gara. Questi erano i passaggi al chilometro 2.55, 2.58, 2.57, 2.58, 2.57, 2.58. Tempo totale sui 5 km 14'55". Poi ecco farsi avanti Martinez accompagnato dai bosti del pubblico seguito dal colombiano Mejia. A questo punto i favoriti, il keniano ed il russo, non fecero che il 10 e il 10 posto. All'ottavo chilometro era Hill in maglia bianca a prendere il comando della corsa. Il gruppo era ancora forte di dieci minuti improvvisamente cadeva Haase. Questo conferma le previsioni che volevano gli anziani più resistenti del gruppo alla stanchezza dell'altitudine. I tempi del secolo Km 3'3 e 2.55 e 3'0 e 2.53. Ver so la fine scatta Wolde e Natfai Temu gli si appiccica alle costole seguito dall'italiano Carlo ed il keniano. Il primo giro con i tre sempre appaiati in 14. Poi Gannadi cede all'ultimo giro coperto in 58. Tempo grandioso. Sul rettilineo sembra che Wolde possa avere il meglio. Invece Temu gli si affianca e lo bucia sul filo di lana. L'ultimo chilometro è stato coperto con un tempo straordinario 2'36.3. Chi è Natfai Temu? Può chiamarsi sorpresa in una vittoria? Il keniano aveva tutte le carte in regola per cogliere una medaglia d'oro. Aveva battuto Ron Clarke ai Giochi britannici nel 1966 ed era stato in quell'anno il primo nella graduatoria mondiale.

Alle Olimpiadi di Tokio del '64 era col gruppo di testa quando a due giri dalla fine fu improvvisamente abbandonato. Come prova di consolazione partecipò alla maratona dove si classificò 49. Se al tempo Temu aveva perso in una gara disputata in casa

ria e non aveva mai messo fuori il naso dal Kenia. Forse questo è stato il motivo per cui alcuni tecnici lo hanno ignorato nei pronostici. L'ha lo nel 1945. Ha 23 anni.

Bruno Bonomelli

La giornata degli italiani

Tre pugili su quattro passano il primo turno

Nel canottaggio in finale il «quattro con» e il «due senza»

CITTA' DEL MESSICO 14. Finelli ha dato ieri un eloquente saggio della sua ultima forma attuale. Nella batteria azzurra era in lotta con il unico vero pericolo per lui poteva venire dall'inglese Imercy che era in quarta. Infatti Imercy si è presentato con un tempo straordinario di 49'6 centesimi. I Finelli comunemente si dimostrano di essere nel migliore dei modi. Questa batteria. Mantenendo una cadenza regolatissima di quindi ci passi fu ostacolo e osacore il tempo fu di 49'6 centesimi. Il tempo del secolo Km 3'3 e 2.55 e 3'0 e 2.53. Ver so la fine scatta Wolde e Natfai Temu gli si appiccica alle costole seguito dall'italiano Carlo ed il keniano. Il primo giro con i tre sempre appaiati in 14. Poi Gannadi cede all'ultimo giro coperto in 58. Tempo grandioso. Sul rettilineo sembra che Wolde possa avere il meglio. Invece Temu gli si affianca e lo bucia sul filo di lana. L'ultimo chilometro è stato coperto con un tempo straordinario 2'36.3. Chi è Natfai Temu? Può chiamarsi sorpresa in una vittoria? Il keniano aveva tutte le carte in regola per cogliere una medaglia d'oro. Aveva battuto Ron Clarke ai Giochi britannici nel 1966 ed era stato in quell'anno il primo nella graduatoria mondiale.

Il keniano ha dato ieri un eloquente saggio della sua ultima forma attuale. Nella batteria azzurra era in lotta con il unico vero pericolo per lui poteva venire dall'inglese Imercy che era in quarta. Infatti Imercy si è presentato con un tempo straordinario di 49'6 centesimi. I Finelli comunemente si dimostrano di essere nel migliore dei modi. Questa batteria. Mantenendo una cadenza regolatissima di quindi ci passi fu ostacolo e osacore il tempo fu di 49'6 centesimi. Il tempo del secolo Km 3'3 e 2.55 e 3'0 e 2.53. Ver so la fine scatta Wolde e Natfai Temu gli si appiccica alle costole seguito dall'italiano Carlo ed il keniano. Il primo giro con i tre sempre appaiati in 14. Poi Gannadi cede all'ultimo giro coperto in 58. Tempo grandioso. Sul rettilineo sembra che Wolde possa avere il meglio. Invece Temu gli si affianca e lo bucia sul filo di lana. L'ultimo chilometro è stato coperto con un tempo straordinario 2'36.3. Chi è Natfai Temu? Può chiamarsi sorpresa in una vittoria? Il keniano aveva tutte le carte in regola per cogliere una medaglia d'oro. Aveva battuto Ron Clarke ai Giochi britannici nel 1966 ed era stato in quell'anno il primo nella graduatoria mondiale.

Il keniano ha dato ieri un eloquente saggio della sua ultima forma attuale. Nella batteria azzurra era in lotta con il unico vero pericolo per lui poteva venire dall'inglese Imercy che era in quarta. Infatti Imercy si è presentato con un tempo straordinario di 49'6 centesimi. I Finelli comunemente si dimostrano di essere nel migliore dei modi. Questa batteria. Mantenendo una cadenza regolatissima di quindi ci passi fu ostacolo e osacore il tempo fu di 49'6 centesimi. Il tempo del secolo Km 3'3 e 2.55 e 3'0 e 2.53. Ver so la fine scatta Wolde e Natfai Temu gli si appiccica alle costole seguito dall'italiano Carlo ed il keniano. Il primo giro con i tre sempre appaiati in 14. Poi Gannadi cede all'ultimo giro coperto in 58. Tempo grandioso. Sul rettilineo sembra che Wolde possa avere il meglio. Invece Temu gli si affianca e lo bucia sul filo di lana. L'ultimo chilometro è stato coperto con un tempo straordinario 2'36.3. Chi è Natfai Temu? Può chiamarsi sorpresa in una vittoria? Il keniano aveva tutte le carte in regola per cogliere una medaglia d'oro. Aveva battuto Ron Clarke ai Giochi britannici nel 1966 ed era stato in quell'anno il primo nella graduatoria mondiale.

Bilancio del tutto positivo quello della squadra italiana di pugilato. Dei quattro atleti impegnati soltanto il più pic-



L'emozionante conclusione del 10.000 metri TAMU con un autentico sprint «brucia» l'etiope WOLDE

Rimedio ha fiducia nei suoi ragazzi e non crede ai «tempi sensazionali» dei danesi

«Oggi come oggi - ha dichiarato il CT Rimedio - i nostri ragazzi sono senz'altro i più forti ed anche i più in forma».

Nostro servizio

CITTA' DEL MESSICO 14. Il quartetto azzurro che disputerà domani la «cento chilometri» a cronometro a squadre si è allenato stamani per l'ultima volta prima della gara. Effettuando un centinaio di chilometri ad andata e ritorno hanno percorso i 100 chilometri in perfette condizioni. «Oggi come oggi - ha dichiarato il CT Rimedio - i nostri ragazzi sono senz'altro i più forti ed anche i più in forma».

«Non lo dico io ma lei comunque sono molto fiduciosi i ragazzi sanno di poter vincere naturalmente anche in condizioni di vario genere. Sono possibili gli avversari da tenere d'occhio con particolare attenzione i danesi, come avviene già da qualche anno i nordici svedesi e danesi. Anche i sovietici e la Germania. Non vorremmo essere forti, ma non talmente da provocare la sorpresa per quanto riguarda l'attribuzione della medaglia».

La partenza della 100 km verrà data martedì alle 10 alle «Lomas de Sotelo» sulla strada di Queretaro ed i corridori dovranno percorrere per due volte un circuito che ha parte autostradale. I nostri atleti sono in forma. I primi quattro sono in vantaggio. I nostri atleti sono in vantaggio. I nostri atleti sono in vantaggio.

«La «cento chilometri» è la più immediata non l'unico preoccupazione di Elio Rimedio. Agli ordini del tecnico sono infatti anche gli svedesi che disputano il 23 ottobre la prova individuale su strada (100 chilometri). «Dato che ogni paese potrà correre con una squadra di quattro uomini - ci ha detto - avrò solamente l'imbarazzo di scegliere i ragazzi più in forma. La mia disposizione in materia è «non disporre di un atleta in più disposizione in materia è «non disporre di un atleta in più disposizione in materia».

Ogni giorno sulle strade del Villaggio Olimpico gli azzurri della strada percorrono una novantina di chilometri per conservare in forma ogni atleta. «Il danese ha concluso l'ultimo allenamento in un tempo di 50'40 centesimi. E' circa duecento chilometri più veloci che con solo quattro uomini. Il gioco di squadra è possibile, speriamo che il ciclo ce la mandi buona».

p. w.